



## Quel gran cane di Woody

di LAURA PEZZINO

Mini quiz. Che cos'è «la casa grandissima piena di cibo»? E la «vasca da bagno enorme» dove fare il bagno? E «gli alberi piccolissimi» che stanno nel bosco? Nell'ordine: Esselunga, mare, funghi. Ma visti da un cane, che di nome fa **Woody** ed è il protagonista di questo piccolo capolavoro di Federico Baccomo, la cosa più originale che potete leggere, oggi, in Italia (e perfetto come regalo di Natale). Geniale, quindi semplicissimo: una storia scritta dal punto di vista di un cane che, appunto, pensa e parla come un cane. «Mio nome: Woody. Miei anni: quasi tre. Mia razza: basenjis». Woody è il cane di Padrona e da tre giorni si trova dentro una gabbia. Come ci è arrivato? Da qui, parte questo romanzo per bambini adulti, che ha la grazia del *Piccolo Principe* e il peso di un classico, poiché ruota attorno a un bel dilemma: cosa succede quando un essere puro scopre il male? L'autore milanese (che non ha mai avuto un animale «perché non mi sentivo all'altezza, ma ha sempre avuto a che fare con quelli degli altri, fidanzate e amici») è reduce da una trilogia iniziata con *Studio illegale* (Marsilio) e ha sempre scritto per «grandi». «Poi, mentre cercavo un punto di vista diverso, mi è apparsa l'immagine di un cagnolino dietro le sbarre. Mi sono documentato, e tutti i libri raccontati "da cani" avevano una lingua umanissima. Inventarne una nuova è stata la parte più divertente». Il nome è un omaggio a Woody Allen: «È il mio modello e, anche, perché ha un punto di vista assolutamente originale sulle cose».

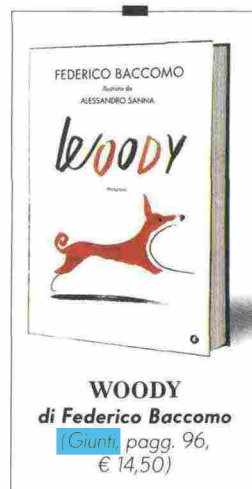


ILLUSTRAZIONE DI ALESSANDRO SANNA

